

**NO GRANDI OPERE
NO CONSUMO DI SUOLO
PER LA DEMOCRAZIA E
I BENI COMUNI,
PER IL DIRITTO DI
RESPIRARE, LAVORARE,
VIVERE IN VENETO**

**Giornate di mobilitazione regionale in difesa
della qualità della vita**

**Sabato 16 novembre : Padova
Biciclettata attraverso i punti critici della città
con partenza da S.Giustina ore 10.30**

**Sabato 30 novembre : Venezia
manifestazione regionale – stazione FS di Santa
Lucia – ore 14**

I comitati e i movimenti, le associazioni e i gruppi di cittadinanza attiva operanti in Veneto invitano tutte e tutti a far sentire la loro voce e a partecipare alle iniziative programmate.

La Terra non ce la fa più: ha bisogno di un anno e mezzo per recuperare quello che le viene sottratto in un anno. “Il clima impazzito sconvolgerà il pianeta. Siamo vicini al punto di non ritorno” (Ippc-Onu 2013). E il Veneto è una delle regioni più inquinanti e inquinate d'Europa.

- **L'inquinamento atmosferico**, prodotto da traffico, inceneritori, cementifici, centrali termoelettriche, industrie nocive, grandi navi, avvelena l'aria: la peggiore d'Europa.
- **Cementificazione e asfaltatura del suolo impoveriscono le campagne**, provocano frane e alluvioni, distruggono il paesaggio e un patrimonio storico ed ambientale di valore inestimabile.
- **Eccessivi prelievi d'acqua inaridiscono i fiumi**, provocando l'avanzamento del cuneo salino, e l'abbassamento delle falde acquifere.
- **Col sistema del “project financing”** banche e grandi imprese succhiano miliardi di risorse pubbliche. Per i cittadini questo significa solo debito, aumenti di tariffe per i servizi e per pedaggi speculativi.
- **I cittadini e i Comuni non contano più nulla** poiché la Regione ha azzerato la pianificazione urbanistica riducendola ad un incredibile delirio di autostrade e “progetti strategici” (mega-poli commerciali direzionali), mentre le verifiche ambientali sono ridotte a pura formalità.

Gli abitanti del Veneto sono da anni impegnati in una moltitudine di vertenze locali, volte a salvaguardare la vivibilità del territorio. Cittadine e cittadini di buona volontà si sono finalmente riuniti per chiedere una urgente inversione di rotta:

- **Fermare subito le “grandi opere”** inutili e dannose (nuove autostrade e linee TAV, carbone nella centrale di Porto Tolle, MOSE, scavo nuovi canali in laguna, nuove scogliere e false barene-discardie);
- **Allontanare definitivamente le “grandi navi” dalla Laguna;**
- **Liberare il territorio dalle servitù militari**
- **Finanziare i Comuni**, anche con la Cassa Depositi e Prestiti a tasso agevolato, per manutenzione, messa in sicurezza, riqualificazione energetica di edifici pubblici e territorio – vera grande opera necessaria - dando lavoro alle piccole e medie imprese
- **Riconversione ecologica** delle città, delle industrie e dell'agricoltura per creare buona e stabile occupazione
- **Gestione pubblica e partecipata**, senza profitti in bolletta, **di acqua e servizi pubblici – No allo sfruttamento indiscriminato delle risorse idriche**
- **Fermare la privatizzazione della sanità:** i “project financing” ospedalieri sottraggono risorse pubbliche alla prevenzione e alle prestazioni sanitarie
- **Stop al consumo di suolo agricolo** : cambiare la legge urbanistica regionale e il nuovo PTRC – Piano Territoriale Regionale - per tutelare il patrimonio storico, culturale e paesaggistico, attuando finalmente e per intero il Codice nazionale del Paesaggio.
- **Basta con il ricorso alla “legge obiettivo” e ai commissari straordinari**
- **Basta con inceneritori, cave e discariche** – Incentivare riduzione, riuso e riciclo dei rifiuti
- **Stop a nuove autostrade, strade, raccordi e poli commerciali** che desertificano i nostri centri, distruggendone il tessuto sociale e le attività economiche: investire per recuperare aree ed edifici da bonificare e riqualificare (a partire da Porto Marghera) per attività innovative.
- **Investire non in autostrade e Alta Velocità, ma in rinnovo e potenziamento delle ferrovie esistenti** con un piano integrato di vera intermodalità. Favorire il trasporto pubblico locale e regionale (SFMR). Favorire la mobilità ciclo-pedonale. Spostare il trasporto merci dalla gomma alla rotaia.
- **Ricostruire** gli organismi di valutazione e controllo ambientale **per renderli indipendenti dai poteri politici ed economici:** eliminare i conflitti d'interesse e di competenze e la concentrazione di tutti i poteri (di Piano, progetto, valutazione, attuazione e controllo) in una sola figura.
- **Garantire pubblicità e trasparenza ai lavori delle Commissioni d'inchiesta** del Consiglio regionale sulla “finanza di progetto” e le aziende regionali, innanzitutto su Veneto Strade SpA
- **Smantellare l'intreccio politica-affari** oggi all'attenzione della Magistratura
 - **Difesa della Costituzione e delle assemblee elettive**, contro ogni tentazione presidenzialistica. **Partecipazione piena dei cittadini** alle decisioni e ai controlli.